

Al Signor Sindaco
del Comune di Monselice
per il tramite Ufficio Protocollo
Piazza San Marco n. 1
Monselice

I sottoscritti cittadini firmatari, che dichiarano di risiedere o comunque operare nel Comune di Monselice,

PRESENTANO,

affinché venga data urgente risposta

la seguente **istanza / petizione ex art. 20 comma 1 e 4 dello Statuto Comunale** avente ad oggetto:

“Divieto di utilizzo di rifiuti e combustibili derivanti da rifiuti quale necessaria misura precauzionale atta a ridurre i rischi sulla salute umana e animale e urgenti azioni di monitoraggio nel territorio di Monselice finalizzate alla individuazione di sostanze inquinanti, in particolare diossine, furani e PoliCloroBifenili, nei terreni, negli avicoli allevati all’aperto e sulle altre matrici biologiche”.

PREMESSO CHE

l'Istituto di Ricerca **Ecoscreen** di Trieste lo scorso ottobre 2017 ha consegnato al Comitato Popolare “Lasciateci respirare”, che gliel’aveva commissionata, l’allegata relazione relativa ai risultati delle analisi biologiche effettuati su una gallina ovaiole allevata all’aperto su un terreno sito alle pendici del Monte Ricco di Monselice: nei tessuti dell’animale esaminato sono state rilevate considerevoli concentrazioni di diossine, furani e PCB (PoliCloroBifenili).

CONSIDERATO CHE

- a. La gallina, durante i suoi due anni di vita, ha razzolato in un terreno che confina con il plesso scolastico frequentato da centinaia di bambini dai 3 agli 11 anni; che potrebbero – verosimilmente – essere stati esposti allo stesso tipo di inquinamento così come le famiglie che abitano in quella zona
- b. Diossine, Furani e PoliCloroBifenili sono sostanze cancerogene, possono determinare mutazioni genetiche e, in alcuni casi, possono alterare la normale funzionalità ormonale. Nel medio – lungo periodo e in proporzione diretta con la dose assunta, con la frequenza e la durata del tempo di esposizione, provocano patologie di diversa natura negli esseri umani e negli animali
- c. La percentuale dei PCB-(PoliCloroBifenili) rintracciata nel campione esaminato è inaspettatamente predominante rispetto alle diossine e ai furani. I PCB non esistono in natura, ma sono prodotti dall’uomo per uso industriale, non derivano neppure dalla combustione di altri prodotti, come invece potrebbe accadere per diossine e furani (derivati per esempio da combustioni di sostanze plastiche): vi è dunque fondato motivo di ritenere che la causa di tale inquinamento possa avere una probabile origine industriale
- d. Nelle aree circostanti non sono presenti attività produttive attive, eccezion fatta per la Cementeria di Monselice
- e. La recente indagine epidemiologica presentata dall’Università di Padova, relativa agli anni 2000 -2013 ha rilevato un imprevisto aumento di melanomi nell’area di Monselice e studi clinici effettuati nelle vicinanze di inceneritori e cementerie hanno evidenziato una probabile correlazione tra la presenza di PCB e tali neoplasie

RILEVATO CHE

1. Dal verbale relativo all'ispezione effettuata da Arpav presso Cementeria di Monselice in data 29.9.2015, e solo di recente pubblicata sul sito del Comune di Monselice, si rileva che nel campione di fumi esaminato vi è la presenza delle medesime sostanze trovate nei tessuti della gallina ovaiola analizzata dall'Istituto Ecoscreen;
2. Tali sostanze inquinanti non sono previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in possesso della Cementeria di Monselice e pertanto la loro presenza nel campione di fumi avrebbe richiesto un doveroso approfondimento da parte di Arpav, approfondimento che non risulta essere stato effettuato.

OSSERVATO CHE

alla luce di quanto sopra rappresentato, appare ora quanto mai opportuna la richiesta sottoscritta da 5300 cittadini lo scorso novembre 2016, con la quale è stato **inutilmente richiesto alla S.V.** non solo di garantire che i controlli sulle emissioni della Cementeria di Monselice e la valutazione della qualità dell'aria fossero effettuati da un ente terzo ma che, in qualità di prima Autorità Sanitaria, la S.V. disponesse anche l'analisi dei siti che da anni sopportano la quantità maggiore delle ricadute emissive

pertanto, ora, seriamente preoccupati per quanto emerso dalle analisi presentate da Ecoscreen e dall'indagine epidemiologica presentata lo scorso 31 ottobre, i sottoscritti cittadini

chiedono

che l'On. Sindaco adito,

in applicazione del principio di precauzione e coerentemente con le decisioni adottate dal Consiglio Comunale, Voglia **disporre da subito il divieto di impiego nell'area comunale di combustibili derivati da rifiuti di qualsiasi genere** nonché l'impiego di rifiuti in lavorazioni che producono emissioni nell'aria o che comunque costituiscano **rischi attuali e futuri per la salute della popolazione di Monselice e per l'ambiente.**

In applicazione degli artt. 216 e 217 del TULS, Voglia esercitare i propri poteri di Autorità Sanitaria per accertare con urgenza – avvalendosi dell'Istituto Zooprofilattico di Padova e in collaborazione con esperti e laboratori indipendenti indicati dai cittadini sottoscrittori - la presenza delle pericolose sostanze inquinanti in particolare nelle aree più frequentate dai bambini, prevedendone la necessaria eventuale bonifica.

Voglia altresì:

1. richiedere chiarimenti all'ARPAV in merito alle risultanze della visita ispettiva effettuata il 29.9.2015 presso la Cementeria di Monselice e all'applicazione delle disposizioni di legge previste in simili casi
2. raccogliere dati precisi sui prodotti attualmente utilizzati negli impianti industriali esistenti e caratterizzati da elevati volumi di fumi di combustione emessi oltre che eseguire campionamenti indipendenti più frequenti presso gli stabilimenti con riferimento in particolare a:
 - materie prime e seconde utilizzate nei processi ad integrazione dei prodotti di origine naturale anche classificate genericamente come rifiuto;
 - controllo sugli oli esausti eventualmente smaltiti tramite incenerimento;
 - controllo dei quantitativi di cloro presenti in tutti i componenti utilizzati nei processi produttivi;

3. attivare, con urgenza, la procedura per l'applicazione definitiva dell'art. 19 del Piano Ambientale del Parco Regionale di Colli Euganei, coinvolgendo tutti gli enti interessati;
4. richiedere nel frattempo il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto esistente, respingendo qualsiasi tipo di proroga fino all'esecuzione, da parte di enti indipendenti, di approfondite analisi e valutazioni del rischio;
5. coordinare con il BIOCE – Gestione Unica Bacino Idrominerario Euganeo le necessarie misurazioni e i campionamenti a tutela della naturalità del fango termale, che è estratto alle pendici nel Monte Ricco e non risulta attualmente riproducibile da altre fonti;

Si fa presente che, data l'estrema gravità della situazione e l'urgenza correlata, i sottoscritti saranno presenti alla prossima seduta di Consiglio Comunale per ascoltare e confrontarsi sulle puntuali risposte, così come previsto all'art. 20 c. 3 dello Statuto Comunale in vigore.

Monselice, dicembre 2017

Nome e Cognome	data di nascita	Città	Firma
1			
	Documento:		
2			
	Documento:		
3			
	Documento:		
4			
	Documento:		
5			
	Documento:		
6			
	Documento:		
7			
	Documento:		
8			
	Documento:		
9			
	Documento:		
10			
	Documento:		
11			
	Documento:		
12			
	Documento:		
13			
	Documento:		

Nome e Cognome	data di nascita	Città	Firma
14			
	Documento:		
15			
	Documento:		
16			
	Documento:		
17			
	Documento:		
18			
	Documento:		
19			
	Documento:		
20			
	Documento:		
21			
	Documento:		
22			
	Documento:		
23			
	Documento:		
24			
	Documento:		
25			
	Documento:		
26			
	Documento:		
27			
	Documento:		
28			
	Documento:		
29			
	Documento:		
30			
	Documento:		
31			
	Documento:		

Nome e Cognome	data di nascita	Città	Firma
32			
	Documento:		
33			
	Documento:		
34			
	Documento:		
35			
	Documento:		
36			
	Documento:		
37			
	Documento:		
38			
	Documento:		
39			
	Documento:		
40			
	Documento:		
41			
	Documento:		
42			
	Documento:		
43			
	Documento:		
44			
	Documento:		
45			
	Documento:		
46			
	Documento:		
46			
	Documento:		
48			
	Documento:		
49			
	Documento:		